



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



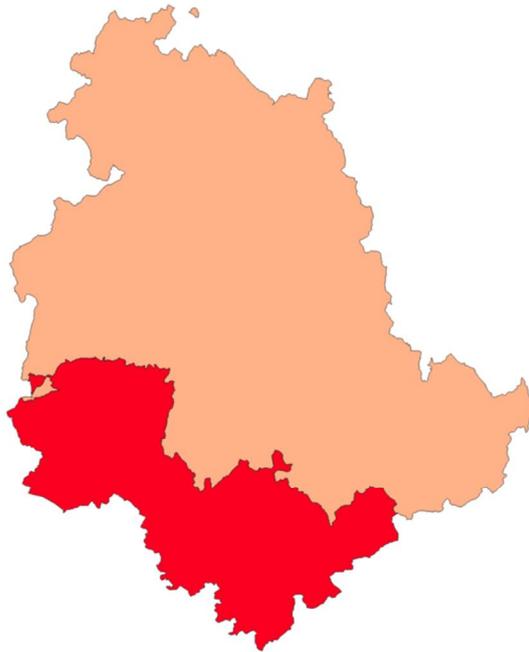
*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020



UNIONCAMERE



REPORT REGIONE UMBRIA

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2018

SINTESI



SI.CAMERA

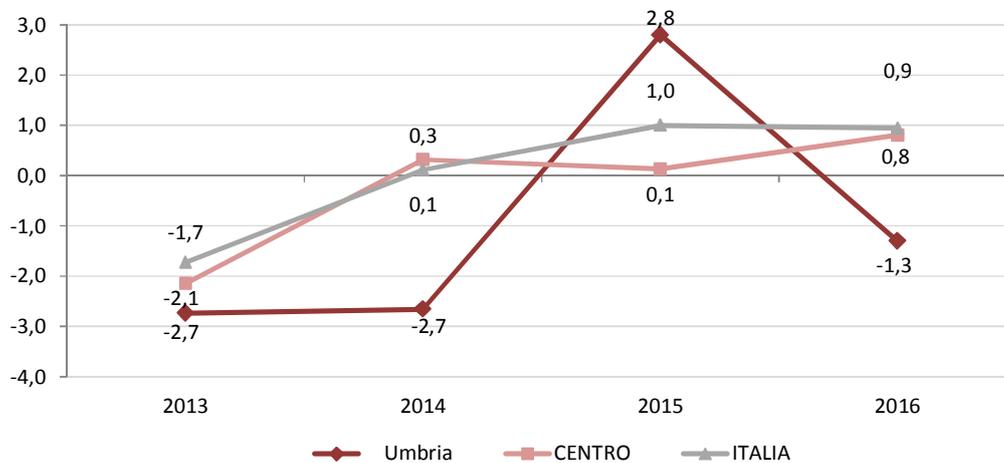
Questa nota di sintesi riguarda il Report sulla regione Umbria realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

Un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. Le analisi si basano primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

L'andamento del Prodotto Interno Lordo dell'Umbria si è rivelato piuttosto altalenante nel corso degli ultimi anni. In particolare, dopo una fase critica nel biennio 2013-2014, durante la quale il PIL umbro ha subito una contrazione più marcata rispetto alla media nazionale, si è registrata una fase di crescita molto rilevante tra 2014 e 2015, anno in cui il trend del PIL regionale superava quello medio italiano di circa due punti percentuali. Tuttavia, durante l'arco temporale 2015-2016 tali valori sono progressivamente diminuiti, scendendo al di sotto sia di quelli nazionali che del Centro, fino a raggiungere nuovamente cifre negative (-1,3%).

Andamento incostante del PIL umbro

Andamento del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato* in Umbria, nel Centro ed in Italia
Anni 2013-2016 (variazioni percentuali)



*Valori concatenati con anno di riferimento 2010

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Il tessuto economico regionale

I difficili anni di **crisi economica** attraversati dall'Italia hanno sicuramente messo a dura prova la tenuta delle imprese umbre e dell'intero **sistema economico** della regione, il quale, seppur ulteriormente **indebolito dal terremoto del 2016**, si trova comunque ad attraversare una fase di lenta ripresa. In tale contesto, la **siderurgia rappresenta, attraverso le grandi acciaierie del ternano, una delle colonne portanti dell'economia umbra**, la quale è sorretta anche dal settore agroalimentare (i cui prodotti vengono invece esportati in percentuali maggiori rispetto alla media

nazionale e del Centro), **dell'abbigliamento, ma anche dalla meccanica e dalla zootecnia.**

La propensione all'export dell'economia umbra

La propensione all'export si mostra più scarsa rispetto alla media nazionale (rapporto export/Pil nel 2017: numero indice Umbria 68,4; Italia 100), con un incremento pari al +20% degli scambi con i Paesi europei (in particolare verso Germania, Francia, Belgio) e una parallela diminuzione delle esportazioni in direzione di quelli extra europei (-13,3%) tra 2012 e 2017.

Il settore siderurgico, che da solo contribuisce per il 12,7% all'export regionale, in particolare si palesa quale principale protagonista di un calo delle esportazioni dal 2012, le quali sono tuttavia nuovamente aumentate tra 2016 e 2017. Appare incoraggiante anche l'incremento dell'export di numerosi prodotti legati alla manifattura (più nello specifico articoli d'abbigliamento: +35,2%) e prodotti di colture agricole non permanenti (+41%) tra il 2012 e il 2017.

L'apertura turistica dell'Umbria

Per ciò che concerne il turismo, non essendo presenti sbocchi sul mare, in Umbria gioca un ruolo importante soprattutto la presenza di città d'arte come Perugia, centri religiosi quali Assisi e Gubbio e manifestazioni culturali. Nel complesso, fino al 2016 le presenze turistiche sono aumentate (+2,8% rispetto al 2012) e in particolare, nonostante una sottoutilizzazione di strutture ricettive e gli effetti nefasti sugli arrivi turistici che il sisma dell'estate 2016 ha comportato in alcuni centri, si riscontra un'importante predilezione per gli agriturismi (15,3% dei turisti presenti nella regione) rispetto alla media nazionale (3% d'incidenza turistica).

Le imprese in Umbria

Le imprese umbre registrate, seppur in diminuzione tra 2012 e 2017, rimangono in ogni caso numerose ed in linea, come densità, alla media del Centro e nazionale (imprese registrate ogni 100 abitanti nel 2016: numero indice Umbria 107,3; Italia 100), con le società di capitale che, pur mantenendo ancora una presenza modesta rispetto al Centro e all'Italia (incidenza società di capitale sul totale imprese nel 2017: numero indice Umbria 86,5; Italia 100) stanno aumentando rapidamente (+19% tra 2012 e 2017), venendo scelte come forma giuridica sempre più spesso dagli imprenditori e garantendo loro una minore responsabilità dal punto di vista patrimoniale.

L'imprenditoria femminile e giovanile

L'imprenditoria femminile in particolare ricopre un ruolo importante, incidendo maggiormente sul totale imprese rispetto al resto del Paese (imprese femminili sul totale imprese: numero indice Umbria 113,7; Italia 100), così come le imprese artigiane, mentre l'imprenditoria giovanile risulta meno decisiva se messa a confronto con il resto d'Italia (imprese giovanili sul totale imprese: numero indice Umbria 90,3; Italia 100).

Occupati in lieve aumento

In tale contesto, cresce leggermente il numero di occupati nella regione tra 2012 e 2017 (+0,5%), seppur non raggiungendo le cifre nazionali (+2%). In particolare, è importante osservare come il settore agricolo in Umbria sia stato interessato nel

2017 da un notevole incremento di occupati rispetto al 2012, pari al +37,6% (contro un +18% nel Centro e un +4,5% in Italia), a differenza di quanto avvenuto nei settori delle Costruzioni (-25,8%) e dell'Industria in senso stretto (-6,2%).

Elevato indice di vecchiaia

Occorre però anche sottolineare come l'Umbria si riveli una regione con un **indice di vecchiaia molto più elevato rispetto alla media nazionale e del Centro (indice di vecchiaia della popolazione residente nel 2016: numero indice Umbria 118,5; Italia 100): un fattore questo che potrebbe determinare problemi nel reperimento di forza lavoro, oltre che possibili diminuzioni dei consumi e della produttività.**

Tasso d'inattività in diminuzione

In ogni caso, il **tasso di disoccupazione appare inferiore a quello medio nazionale nel 2017 (numero indice Umbria 93,9; Italia 100), così come quello di inattività (numero indice Umbria 85,3; Italia 100), che risulta anche in diminuzione rispetto al 2012: tale decremento indica la presenza nella regione di un numero maggiore di persone che lavorano o cercano attivamente lavoro**, a testimonianza di una crescente fiducia, da parte della popolazione in età lavorativa, nella prospettiva di riuscire ad ottenere un ruolo all'interno della dimensione economica regionale.

Flussi creditizi in Umbria

Si è dunque in presenza di una realtà articolata e caratterizzata da segnali di ripresa, ma anche da indicatori che rivelano diverse problematiche. Emblematica in questo senso appare la netta **diminuzione di impieghi vivi in tutti i settori produttivi, così come il calo dei prestiti a medio-lungo termine nell'agricoltura, pari al -25,9% tra 2014 e 2017 (-16,9% nel Centro, -12,5% in Italia). A ciò si aggiungono l'aumento generalizzato di crediti deteriorati e un elevato rapporto tra sofferenze nette e impieghi vivi**, che risulta considerevolmente **superiore sia alla media nazionale che del Centro (numero indice Umbria 150; Italia 100)**. Il trend di tale rapporto si rivela tuttavia **decrescente nel periodo 2016-2017.**

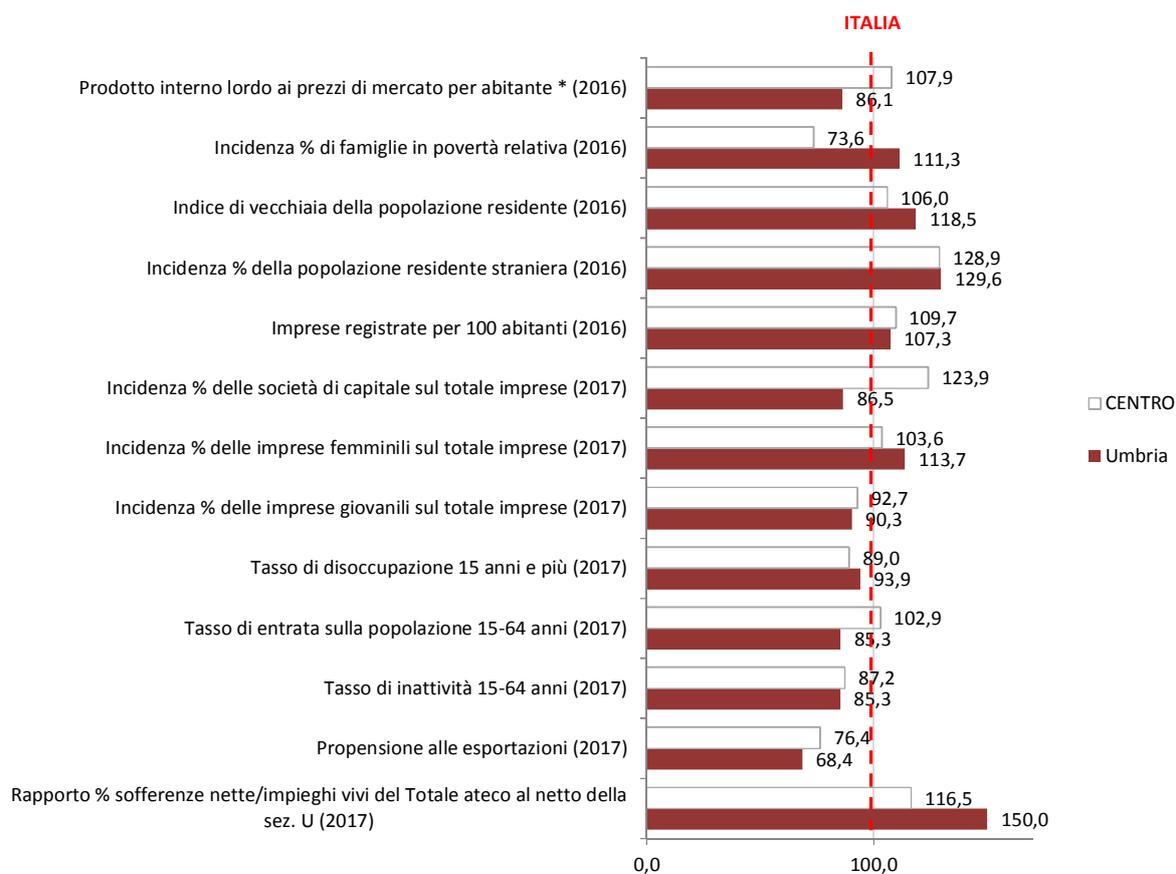
Diminuzione dei tassi d'interesse

Nel complesso, tali difficoltà ad investire in attività imprenditoriali non agevolano il miglioramento della produttività e il superamento definitivo della fase di recessione che tutta l'Italia ha attraversato. Da questo punto di vista, **la diminuzione dei tassi d'interesse sui rischi a scadenza rispetto al 2012, pari al -1,2% (-0,7% nel Centro, -0,9% in Italia)** appare, assieme alla recente e già citata tendenziale diminuzione del rapporto sofferenze nette/impieghi vivi, un ulteriore segnale potenzialmente rassicurante e dovrebbe aiutare le imprese nell'accesso al credito, garantendo loro un minor costo del debito contratto con i finanziatori (in particolare con le banche).

Distribuzione della ricchezza

In una realtà nella quale il **Prodotto Interno Lordo per abitante risulta inferiore alla media nazionale nel 2016 (numero indice Umbria 86,1; Italia 100)**, così come, parallelamente, **l'incidenza di famiglie in povertà relativa appare più elevata rispetto al Centro e all'Italia (numero indice Umbria 111,3; Italia 100)**, gli investimenti rappresentano dunque un canale imprescindibile attraverso il quale incrementare la ricchezza e il PIL della regione.

Principali indicatori socio-economici per Umbria, Centro ed Italia
 Anni 2016-2017 (numeri indice Italia=100)



* Prezzi correnti

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere, Istat e Banca d'Italia

UMBRIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016



89,2% Italiani
-0,3
Var.% 2011/2016

10,8% Stranieri
8,9
Var.% 2011/2016

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016

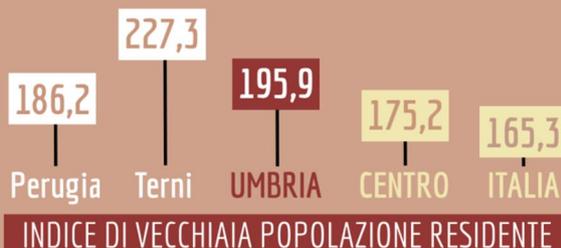


91,7% Italiani
0,4
Var.% 2011/2016

8,3% Stranieri
24,6
Var.% 2011/2016



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2016



Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti



Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti



UMBRIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



76,5% Altre forme
Var.% 2012/2017 **-6,6**

23,5% Società di capitale
Var.% 2012/2017 **19,0**

ITALIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



72,9% Altre forme
Var.% 2012/2017 **-5,2**

27,1% Società di capitale
Var.% 2012/2017 **17,0**

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese artigiane



Imprese femminili



Imprese giovanili



Imprese straniere



31 dicembre 2017



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

UMBRIA: 16,4
di cui comuni capoluogo di provincia: 27,3
di cui altri comuni: 11,5

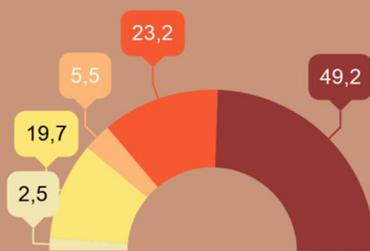


14 marzo 2018

UMBRIA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro **19.158,8**

Variazione % media annua
2012/2016* **-1,1**



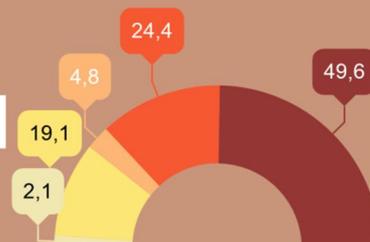
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro **1.508.665,7**

Variazione % media annua
2012/2016* **0,1**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+
Perugia 2,5
UMBRIA 2,5
Terni 2,2
ITALIA 2,1
CENTRO 1,6



Industria
in senso
stretto

+
Perugia 19,7
UMBRIA 19,7
Terni 19,4
ITALIA 19,1
CENTRO 15,5



Costruzioni

+
Terni 6,4
UMBRIA 5,5
Perugia 5,3
ITALIA 4,8
CENTRO 4,4



Servizi

+
CENTRO 78,6
ITALIA 74,0
Perugia 72,4
UMBRIA 72,3
Terni 72,0

Anno 2016

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)



PIL

Posizione anno 2015

Perugia	775 [~]
Terni	906 [~]

Differenza posizione rispetto al 2007

Perugia	-258
Terni	-290

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

UMBRIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



55,9%
Maschi
-0,3
Var.% 2012/2017

44,1%
Femmine
1,6
Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



58,0%
Maschi
1,2
Var.% 2012/2017

42,0%
Femmine
3,2
Var.% 2012/2017

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

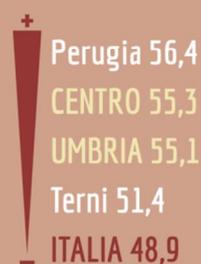
25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017

UMBRIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



47,7% Area Euro
20,0 Var.% 2012/2017

52,3% Altri paesi
-13,3 Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,7% Area Euro
14,3 Var.% 2012/2017

59,3% Altri paesi
15,2 Var.% 2012/2017

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS



Stati Uniti d'America



High-technology manifatturiero



Agro alimentare



Anno 2017



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

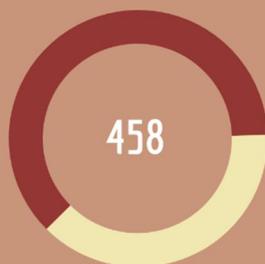
% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017

UMBRIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



62,0%
Banche maggiori
e grandi

59,6
Var.% 2012/2017

38,0%
Altre banche

-54,5
Var.% 2012/2017

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



58,9%
Banche maggiori
e grandi

26,6
Var.% 2012/2017

41,1%
Altre banche

-44,2
Var.% 2012/2017

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi



Totale ATECO al
netto della sez. U



31 dicembre 2017

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



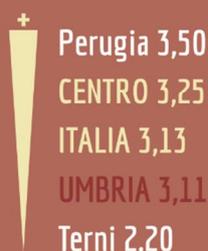
Rischi a
revoca



Rischi a
scadenza



Rischi
autoliquidanti



31 dicembre 2017